

Malacochersus tornieri

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Malacochersus
Specie: *Malacochersus tornieri*
Questa specie non presenta sottospecie.

Origini ed Habitat

È diffusa in Tanzania e Kenya centro occidentale, di recente è stata ritrovata anche in Zambia.

Vive soprattutto in zone interne delle savane aride; predilige zone rocciose e collinari con vegetazione cespugliosa e spinosa.

Caratteristiche

Malacochersus tornieri possono arrivare a misurare 18cm di lunghezza

Il carapace è insolito: presenta una forma schiacciata e cedevole che le permette di rifugiarsi fra le crepe delle rocce. È fra le tartarughe terrestri più veloci poiché la sua difesa non è rifugiarsi dentro la corazza, ma correre per raggiungere una crepa in una roccia dove rifugiarsi.

Il carapace presenta una colorazione marrone chiaro, con linee scure che possono ricordare un disegno radiale.

Il piastrone si presenta di color uniforme giallo paglia con delle macchie irregolari per ogni scuto di color crema, arancio e nero.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi hanno dimensioni minori, la coda più lunga e larga alla base e la testa leggermente più grande della femmina. Le femmine presentano dimensioni maggiori, la forma del carapace è più stretta ed ovale e hanno la coda più corta e sottile. In natura l'accoppiamento avviene tra gennaio e febbraio, in cattività può avvenire in ogni momento dell'anno. Si riproducono facilmente anche in terrario. Le femmine depongono un singolo uovo di grandi dimensioni in due o tre deposizioni annue a intervalli di 40-60 giorni.

L'uovo deve essere trasferito in incubatrice ed adagiato in una vaschetta con all'interno vermiculite lievemente inumidita, il tasso di umidità all'interno dell'incubatrice deve essere compresa tra il 30 ed il 60%

L'uovo si schiuderà dopo circa 140-170 giorni d'incubazione.

Le temperature all'interno dell'incubatrice devono essere variabili si arriverà ad un massimo di 31°C fino a 24°C nelle ore serali, questo permettere un importante gradiente termico notturno, che ritarderà la schiusa delle con il vantaggio di aver più possibilità che l'embrione sopravviva.

Allevamento

Questa specie non effettuare l'ibernazione; quindi è consigliato l'allevamento in terrario nella stagione fredda. La sistemazione deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati (per ricreare un ambiente secco e caldo) che permettano di avere una temperatura variabile ma compresa tra i 25 e 30°C. con un gradiente termico notturno che scenda fino a 18°C; si deve inoltre adoperare un neon a raggi UVA-UVB a 7%. La struttura deve essere molto spaziosa (130 x 100cm di base) e più naturale possibile, riproducendo un ambiente arido e roccioso utilizzando delle pietre piatte che formino dei crepacci dove le tartarughe possono rifugiarsi; è importante silconare per bene le rocce o i sassi in modo da evitare rischi di crolli.

L'umidità deve essere mantenuta a livelli molto bassi e il sub-strato non deve trattenere umidità; è quindi consigliato utilizzare sabbia, trucioli di legno e fieno.

Nelle giornate estive soleggiate e poco umide questa tartaruga può essere trasferita all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta, ecc. Questa tartaruga è un'abile arrampicatrice, pertanto la recinzione così come il terrario devono essere molto alti.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

Si possono offrire principalmente erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, ricia. È importante fornire una dieta molto ricca di fibre, quindi è necessario integrare nella dieta quotidiana fieno ed erbe di campo fatte seccare per l'occasione.

Gran parte dell'acqua necessaria viene assunta tramite gli alimenti, tuttavia è necessario immergerle in un recipiente un paio di volte al mese per la reidratazione. È di vitale importanza che il livello dell'acqua sia basso per prevenire un eventuale rischio di annegamento.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES, in Allegato A del Regolamento CE 1332/2005 e nel libro rosso IUCN.

A cura di: Daniele Guarnotta

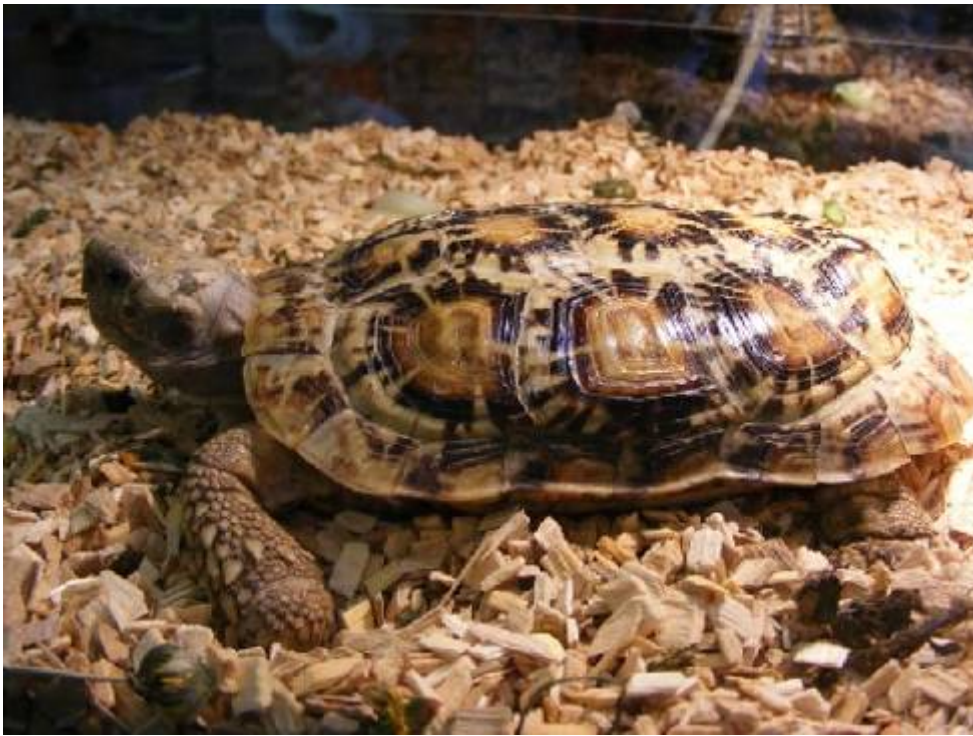


Foto: Adele





Foto: Daniele Guarnotta